



www.confraternitasantifaustinoegiovita.it



LA BELLEZZA

CONCORSO PER LE SCUOLE BRESCIANE



Nutrire la bellezza



In copertina

Alessandro Bonvicino detto Il Moretto (1498-1554), Cena in Emmaus, part.
Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo



Nutrire la Bellezza

Faustino e Giovita, due santi che unirono la città contro i baluardi dell'ignoto. Due soldati e uomini di chiesa, che seppero testimoniare con fermezza, ma anche con equilibrio e decisione, l'esigenza di far fronte alle emergenze del loro tempo, esercitando nella forma più autentica la virtù civile della sobrietà nell'assunzione piena delle gravi responsabilità che le circostanze riservarono loro, fino al sacrificio ultimo, accettato nella consapevolezza di dover affermare e far prevalere la bellezza dei valori fondamentali e irrinunciabili in cui credevano.

L'invito, rivolto agli alunni delle scuole bresciane, nella suggestione che scaturisce dai volti giovani di Faustino e Giovita, testimoni con la vita del loro ideale di bellezza, sollecita a chiedersi quale sia il modo di distinguere il bello dal brutto, a domandarsi quale sia stata la percezione del bello negli uomini del passato, quale è oggi e quale sarà in futuro l'idea di bellezza per chi vuole vivere il proprio tempo con maggiore consapevolezza ed essere artefice del proprio futuro.



DI CHE SI TRATTA

È un grande concorso, rivolto agli allievi delle scuole bresciane di ogni ordine e grado, patrocinato dal Comune di Brescia e dalla Provincia di Brescia e, con profonda condivisione del progetto, dall'Ufficio Scolastico Territoriale. I singoli studenti o un'intera classe potranno partecipare con un elaborato, secondo le diverse modalità espressive sotto specificate.

CHI LO PROMUOVE

Promuove il concorso la **Confraternita dei Santi Faustino e Giovita**.

La Confraternita, che si configura come un'ampia rete e massimo punto di convergenza di istituzioni, associazioni ed enti bresciani, ha lo scopo di promuovere le annuali feste dei Santi Patroni.

La Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, il Comune di Brescia, la Provincia di Brescia e la Camera di Commercio, Industria e Artigianato e Agricoltura di Brescia ne sono i soci fondatori.

Ne fanno parte e concorrono alla sua attività le istituzioni cittadine più prestigiose: l'Università degli Studi di Brescia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, la Fondazione Brescia Musei, la Fondazione ASM, la Fondazione Banca San Paolo, la Fondazione Civiltà Bresciana e l'Ateneo.

CHI LO ORGANIZZA

Definiscono i criteri del concorso e ne curano lo svolgimento la **Confraternita dei Santi Faustino e Giovita** e la **Fondazione Brescia Musei**.



Una causa evidente per cui molti non sentono il sentimento giusto della Bellezza è la mancanza di quella delicatezza dell'immaginazione che è necessaria per poter essere sensibili a quelle emozioni più sottili. Questa delicatezza ognuno pretende di averla, ognuno ne parla e vorrebbe regolare su di essa ogni tipo di gusto o sentimento.

David Hume



IL TEMA DEL CONCORSO: NUTRIRE LA BELLEZZA

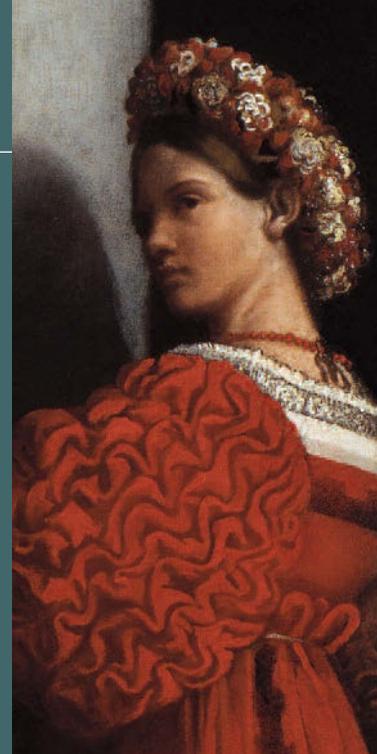
Nel corso del tempo la *Bellezza* non ha avuto una connotazione univoca né atemporale. Nei vari periodi della storia dell'umanità ha assunto forme diverse sia nella sfera del divino, sia in quella estetica. Nel mondo dell'antica Grecia è stata pregio sia di Apollo che di Dioniso, intrecciandosi nel Medioevo con il fantastico, il prodigioso e la mostruosità, per elevarsi poi a forme pure e armoniche nel Rinascimento e giungere infine alle molteplici sfaccettature assunte nel Novecento, quando la *Bellezza*, nel suo valore estetico, è stata addirittura negata da alcuni artisti, filosofi e pensatori.

PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL CONCORSO

Il tema del concorso e le modalità tecniche di partecipazione saranno illustrati alle scuole bresciane e alla cittadinanza in Duomo Vecchio **venerdì 14 novembre alle ore 9.30.**

Introdurrà il tema una riflessione del professor Giuseppe Mari, docente di Pedagogia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

La lettura di alcuni testi sulla bellezza offrirà suggerimenti e indicazioni utili, mentre preziose suggestioni scaturiranno dai brani musicali legati al tema del concorso, eseguiti dagli allievi del Liceo Musicale "Veronica Gambara" di Brescia.



LUOGO E FORME DI CONSEGNA

Dove?

Gli elaborati degli allievi della Scuola Primaria dovranno essere consegnati presso il Centro Unico Prenotazioni del Museo di Santa Giulia in via Musei, 81b, 25121 Brescia, in orario di apertura al pubblico del museo, dal martedì alla domenica dalle ore 9.30 alle ore 17.00.

Come?

Gli elaborati degli allievi delle Scuole Secondarie di I e di II grado dovranno pervenire via jumbo mail, wetransfer o similari, entro il termine stabilito di **sabato 31 gennaio 2015** all'indirizzo santagiulia@bresciamusei.com

PARTECIPANTI AL CONCORSO

Chi?

Ogni singolo alunno o classe potrà concorrere con un elaborato diversificato, nel tema e nella tecnica di realizzazione, a seconda del livello scolastico.

TERMINE DI CONSEGNA DEGLI ELABORATI

Quando?

Dovranno essere consegnati entro **sabato 31 gennaio 2015.**



GIURIA

Presidente

don Armando Nolli
presidente della Confraternita dei Santi Faustino e Giovita

Componenti

Angelo Baronio
segretario della Confraternita dei Santi Faustino e Giovita

Monica Terlenghi
Assessorato alla Scuola del Comune di Brescia

Annamaria Cavaliere
Pubblica Istruzione Provincia di Brescia

Federica Di Cosimo
Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia

Angela Bersotti
Responsabile Servizi educativi della Fondazione Brescia Musei

Segreteria

Fondazione Brescia Musei

VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI

Scuola primaria

Tra gli elaborati ammessi la Giuria individuerà i vincitori, che saranno presentati in occasione della premiazione.

Scuola secondaria di I e di II grado

Gli elaborati ammessi saranno valutati dal pubblico dal sito www.bresciamusei.com da **venerdì 6 a lunedì 16 febbraio 2015**. Il giudizio del pubblico determinerà i vincitori, i cui lavori verranno presentati in occasione della manifestazione di premiazione.

Premi

Scuole primarie

1° PREMIO
della Camera
di Commercio
Euro 2.000

2° PREMIO
della Fondazione
Banca San Paolo
Euro 1.000

3° PREMIO
della Confraternita dei
Ss. Faustino e Giovita
Euro 500

Scuole secondarie di primo grado

1° PREMIO
del Comune di Brescia
Euro 2.000

2° PREMIO
della Fondazione
Brescia Musei
Euro 1.000

3° PREMIO
della Confraternita dei
Ss. Faustino e Giovita
Euro 500

Scuole secondarie di secondo grado

1° PREMIO
dell'Amministrazione
Provinciale
Euro 2.000

2° PREMIO
della Fondazione
Banca San Paolo
Euro 1.000

3° PREMIO
della Confraternita dei
Ss. Faustino e Giovita
Euro 500

Insegnanti

3 PREMI
AGLI INSEGNANTI
della Confraternita dei
Ss. Faustino e Giovita
Euro 500

I tre premi saranno assegnati ai docenti degli alunni che hanno vinto il primo premio

Premio istituti

Premio della Fondazione
Brescia Musei
Biglietti omaggio per i
musei cittadini, mostre
e laboratori didattici

Premio all'Istituto o Scuola
con il maggior numero
di partecipanti

Premio speciale "Santi Faustino e Giovita"

La giuria si riserverà
di attribuire tre
menzioni speciali,
assegnando tre premi
pari a Euro 500
ciascuno

**I premi in denaro
dovranno essere destinati
all'acquisto di sussidi
didattici o utilizzati per
viaggi o esperienze
d'istruzione**

Info

FONDAZIONE BRESCIA MUSEI

Per iscrizioni e segreteria
ferrari@bresciamusei.com

Per i contenuti del concorso
didattica@bresciamusei.com

www.bresciamusei.com
www.confraternitasantifaustinoegiovita.it

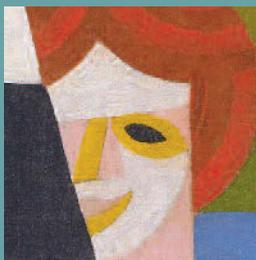
PREMIAZIONI

La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avverrà durante la manifestazione di premiazione che si terrà **venerdì 20 febbraio 2015, alle ore 9.30**, presso la Sala conferenze del Museo di Santa Giulia, via Piamarta 4, a Brescia.



SPUNTI DIVERSI PER SCUOLE DIVERSE

Il tema è declinato in modo specifico
per ogni ordine di scuola a cui è indirizzato



SCUOLA PRI MA RIA

DECLINAZIONE DEL TEMA

IL BELLO E IL BRUTTO. TANTE STORIE

Ai bambini più piccoli si suggerisce un approccio al tema attraverso riflessioni sulla loro concezione di bello e/o, al contrario, di brutto.

MODALITÀ ESPRESSIVE

Il percorso si dovrà concretizzare con la costruzione di storie reali o fantastiche, divise in sequenze, e la realizzazione di un libro animato, tridimensionale o libro pop up.



Vincenzo Civerchio,
San Nicola da Tolentino, 1495
(tavola centrale del polittico
di San Nicola da Tolentino)
Pinacoteca Tosio Martinengo

IL BELLO E IL BRUTTO

Nella filosofia

La bellezza non può salvarsi se non in forza di quella che chiamiamo bruttezza, che sorprende, sconcerta, suscita angoscia e, per alcuni, godimento.

[Michel Dufrenne]

tracce ed il lavoro



Nell'arte e nella letteratura

Pittore attivo a Brescia (?),
San Giorgio e la principessa,
1450-1460 circa, con interventi
successivi, Pinacoteca
Tosio Martinengo

Se si esaminano i sinonimi di bello e brutto si vede che mentre è ritenuto bello ciò che è carino, piacevole, attraente, gradevole, avvenente, delizioso, armonico, meraviglioso, delicato, grazioso, leggiadro, incantevole, magnifico, stupendo, affascinante, eccelso, eccezionale, favoloso, fiabesco, fantastico, magico, mirabile, pregevole, spettacolare, splendido, sublime, superbo, è brutto ciò che è repellente, orrendo, schifoso, sgradevole, grottesco, abominevole, ributtante, odioso, indecente, immondo, sporco, osceno, ripugnante, spaventoso, abietto, orribile, orrido, orripilante, laido, terribile, terrificante, tremendo, da incubo, mostruoso, rivoltante, ripulsivo, disgustoso, nauseabondo, spaventevole, ignobile, sgraziato, spiacevole, pesante, indecente, deforme, difforme, sfigurato (per non dire di come l'orrore possa manifestarsi anche in territori assegnati tradizionalmente al bello quali il fiabesco, il fantastico, il magico, il sublime).

[Umberto Eco]

Nella poesia

La bellezza cammina fra di noi
come una giovane madre quasi
intimidita dalla propria gloria.
La bellezza è una forza che
incute paura come la tempesta
scuote al di sotto e al di sopra di
noi la terra e il cielo.

La bellezza è fatta di delicati
sussurri parla dentro al nostro
spirito la sua voce cede ai nostri
silenzi come una fievole luce
che trema per paura dell'ombra.
La bellezza grida tra le
montagne tra un battito d'ali e
un ruggito di leoni.

La bellezza sorge da oriente con
l'alba si sporge sulla terra dalle
finestre del tramonto arriva sulle
colline con la primavera danza
con le foglie d'autunno e con un
soffio di neve tra i capelli.

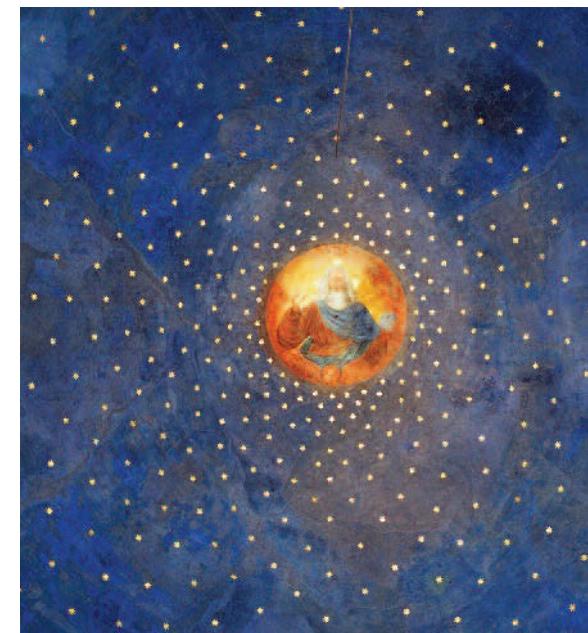
La bellezza non è un bisogno ma
un'estasi, non è una bocca
assetata né una mano vuota
protesa in avanti ma piuttosto ha
un cuore infuocato e un'anima
incantata. Non è la linfa della
corceccia rugosa né un'ala
attaccata a un artigiano.

La bellezza è un giardino sempre
in fiore e una schiera d'angeli
sempre in volo.

La bellezza è la vita quando la
vita si rivela.

La bellezza è l'eternità che si
contempla allo specchio e noi
siamo l'eternità e lo specchio.

[Kahlil Gibran]



Floriano Ferramola, affresco della cupola
della chiesa di Santa Maria in Solario, metà XVI secolo
Monastero di San Salvatore - Santa Giulia

tracce del lavoro



SCUOLA
SE DI PRIMO GRADO
CONDARIA



DECLINAZIONE DEL TEMA

QUALE BELLEZZA? ALTRI SGUARDI

La declinazione del tema suggerisce approfondimenti sul concetto di bellezza e sull'evoluzione del gusto estetico (ciò che era considerato “bello” nei secoli passati può essersi trasformato in “brutto” nel gusto contemporaneo e viceversa) e sulle impressioni di piacere o stupore suscitate, ad un primo sguardo, da un oggetto, un angolo o un luogo del paesaggio urbano.

MODALITÀ ESPRESSIVE

La restituzione dovrà essere realizzata con immagini fotografiche, scatti immediati fatti con cellulari, tablet, macchine fotografiche digitali.



Francesco Albani,
bottega, Venere
acconciata dalle
Grazie, 1660 circa
Pinacoteca Tosio
Martinengo

DISSERTAZIONI SUL BELLO DI ...

Uno scrittore futurista

Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità... Un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bella della Vittoria di Samotracia... Nulla è più bello dell'armatura di una casa in costruzione.

[Filippo Tommaso Marinetti]

tracce del lavoro



Un filosofo

Il bello è una soddisfazione priva di interesse... È ciò che piace universalmente senza concetto. La bellezza è la forma della finalità di un oggetto, in quanto viene percepita senza la rappresentazione d'uno scopo. Bello è ciò che, senza concetto, è riconosciuto come oggetto di una soddisfazione necessaria.

[Immanuel Kant]

Fortunato Depero,
Le bagnanti, 1918
Gamec - Musei Civici di Brescia



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Un semiologo che parla d'arte

Se un visitatore venuto dallo spazio entrasse in una galleria d'arte contemporanea, vedesse volti femminili dipinti da Picasso, e sentisse che i visitatori li giudicano "belli", potrebbe farsi l'idea errata che nella realtà quotidiana del nostro tempo si ritengono belle e desiderabili creature femminili dal volto simile a quello rappresentato dal pittore. Tuttavia, questo visitatore spaziale potrebbe correggere la sua opinione visitando una sfilata di moda o un concorso di Miss Universo, in cui vedrebbe celebrati altri modelli di bellezza. A noi, invece, questo non è possibile; nel visitare epoche ormai lontane, non possiamo fare verifiche, né in relazione al bello né in relazione al brutto, perché di quelle epoche ci sono rimaste soltanto testimonianze artistiche. Un'altra caratteristica comune sia alla storia del bello che a quella del brutto è che ci si deve limitare a registrare la vicenda di questi due valori nella civiltà occidentale. Per le civiltà arcaiche e per i popoli primitivi abbiamo reperti artistici ma non disponiamo di testi teorici che ci dicano se questi fossero destinati a provocare diletto estetico, terrore sacro oppure ilarità.

[Umberto Eco]

tracce e il lavoro



SCUOLA
SE DI SECONDO
GRADO
CON
DARIA
RIA

DECLINAZIONE DEL TEMA

DEL BELLO E DEL BUONO

In un'epoca in cui il progresso tecnologico e un diffuso atteggiamento di sfiducia nei confronti della natura umana hanno modificato la comune visione morale, anche i concetti di bello e di buono si sono dissolti in una molteplicità infinita di modi di pensarli e interpretarli. Quanto dunque in ognuno di noi il bello si discosta, o, al contrario, si sovrappone fino a identificarsi con il buono? E questo atteggiamento è dato dal luogo comune, da un significato filosofico o da una ricerca interiore personale?

MODALITÀ ESPRESSIVE

Il risultato delle riflessioni dovrà essere restituito mediante la realizzazione di un video digitale, uno "spot", di massimo 60 secondi, anche realizzato con video camera del telefono cellulare o del tablet.

IL BELLO E IL BUONO NEL PENSIERO DI ...



Un semiologo

“Bello” – insieme a “grazioso”, “carino” oppure “sublime” “meraviglioso”, “superbo” ed espressioni consimili – è un aggettivo che usiamo spesso per indicare qualcosa che ci piace. Sembra che, in questo senso, ciò che è bello sia uguale a ciò che è buono, e infatti in diverse epoche storiche si è posto uno stretto legame tra il bello e il buono. Se però giudichiamo in base alla nostra esperienza quotidiana, noi tendiamo a definire come buono ciò che non solo ci piace, ma che anche vorremmo avere per noi. Infinite sono le cose che

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto,
Due pitocchi, 1730/1734 circa
Pinacoteca Tosio Martinengo

tracce del lavoro



Angelo Inganni, Ritratto di Camillo Brozzoni, 1864 circa
Pinacoteca Tosio Martinengo



Un filosofo antico...

In verità non c'è bellezza più autentica della saggezza che troviamo ed amiamo in qualche individuo, prescindendo dal suo volto che può essere brutto e, non guardando affatto alla sua apparenza, ricerchiamo la sua bellezza interiore.

[Plotino]

... e uno moderno

Il bello è ciò che produce nell'animo un sentimento di ammirazione e di piacere disinteressato, collegato con il bene, con l'armonia, e con la proporzione.

[Benedetto Croce]

giudichiamo buone, un amore ricambiato, una onesta ricchezza, un manicaretto raffinato e in tutti questi casi noi desidereremmo possedere quel bene. È un bene ciò che stimola il nostro desiderio. Anche quando giudichiamo buona un'azione virtuosa, vorremmo averla compiuta noi, oppure ci ripromettiamo di compierne una altrettanto meritevole, spronati dall'esempio di ciò che riteniamo essere bene. Oppure chiamiamo buono qualcosa che è conforme a qualche principio ideale [...]. Spesso per indicare azioni virtuose che preferiamo ammirare anziché compiere, parliamo di una bella azione.

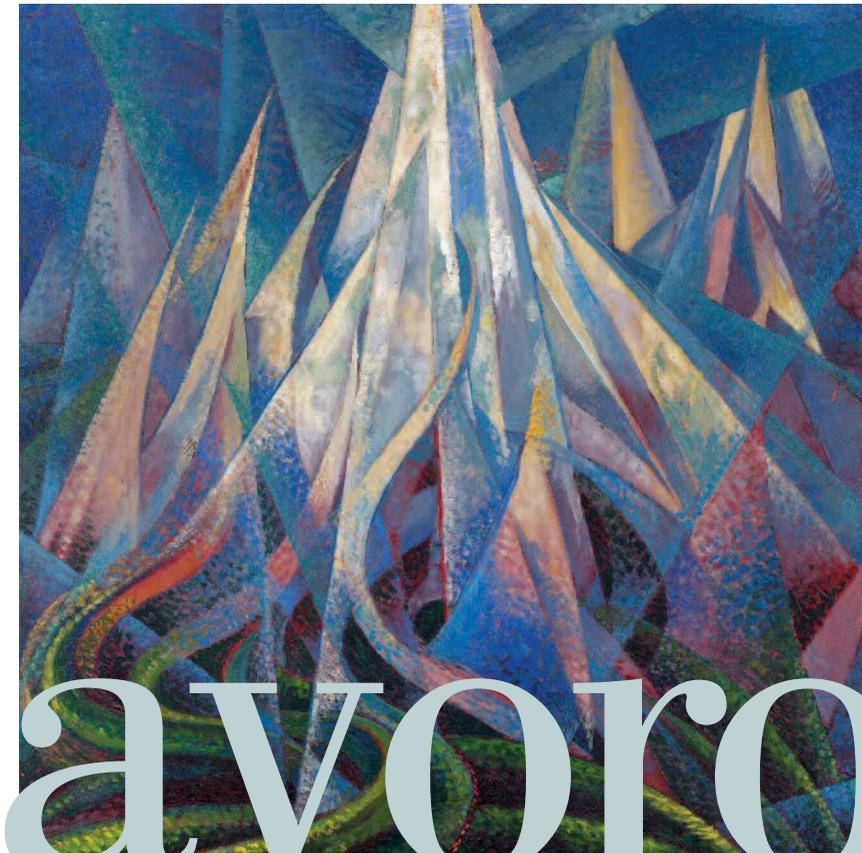
[Umberto Eco]

Una storica dell'arte contemporanea

L'idea classica del bello come espressione del vero e del buono o come emanazione dello spirito, che è stata centrale da Aristotele a Sant'Agostino, da San Tommaso a Hegel, risulta dissolta. La strada era già stata aperta, del resto, dal concetto di Kant di sublime: cioè di qualcosa che causa un'emozione impossibile da elaborare in termini di giudizio e a cui ci si può soltanto abbandonare. Il sublime kantiano è il primo passo, in effetti, verso immagini così perturbanti da risultare letteralmente insopportabili. Le correnti espressioniste hanno messo in evidenza per tutto il Novecento quanto sia rilevante per noi, oggi, evidenziare questo modo del sentire, che nel lessico di Georges Bataille è diventato l' "abietto".

[Angela Vettese]

Gerardo Dottori,
Forze ascensionali, 1919
Gamec - Musi Civici
di Brescia



tracce di lavoro



www.confraternitasantifaustinoegiovita.it



www.bresciamusei.com



LA BELLEZZA

CONCORSO PER STUDENTI DELLE ACCADEMIE



Nutrire la bellezza



In copertina

Alessandro Bonvicino detto Il Moretto (1498-1554), Cena in Emmaus, part.
Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo

Nutrire la Bellezza

Invasioni creative

I giovani creativi delle accademie cittadine sono invitati a mobilitarsi e a diventare protagonisti, animando con la loro arte la vita cittadina e rendendo così concreto l'auspicio di fare di Brescia an ancient young city, un'antica città giovane, che nel nutrire e nutrirsi di bellezza è certa di poter guardare al futuro con rinnovata speranza.





CHI LO PROMUOVE

Promuove il concorso la **Confraternita dei Santi Faustino e Giovita**.

La Confraternita, che si configura come un'ampia rete e massimo punto di convergenza di istituzioni, associazioni ed enti bresciani, ha lo scopo di promuovere le annuali feste dei Santi Patroni.

La Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, il Comune di Brescia, la Provincia di Brescia e la Camera di Commercio, Industria e Artigianato e Agricoltura di Brescia ne sono i soci fondatori.

Ne fanno parte e concorrono alla sua attività le istituzioni cittadine più prestigiose: l'Università degli Studi di Brescia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, la Fondazione Brescia Musei, la Fondazione ASM, la Fondazione Banca San Paolo, la Fondazione Civiltà Bresciana e l'Ateneo.

CHI LO ORGANIZZA

Definisce i criteri del concorso e ne cura lo svolgimento la **Fondazione Brescia Musei**.

A CHI È RIVOLTO

Il concorso è rivolto agli allievi delle Accademie bresciane: singoli studenti o piccoli gruppi potranno partecipare con una produzione artistica, secondo le diverse modalità espressive sotto specificate.





IL TEMA DEL CONCORSO: NUTRIRE LA BELLEZZA

Nel corso del tempo la *Bellezza* non ha avuto una connotazione univoca né atemporale. Nei vari periodi della storia dell'umanità ha assunto forme diverse sia nella sfera del divino, sia in quella estetica. Nel mondo dell'antica Grecia è stata pregio sia di Apollo che di Dioniso, intrecciandosi nel Medioevo con il fantastico, il prodigioso e la mostruosità, per elevarsi poi a forme pure e armoniche nel Rinascimento e giungere infine alle molteplici sfaccettature assunte nel Novecento, quando la *Bellezza*, nel suo valore estetico, è stata addirittura negata da alcuni artisti, filosofi e pensatori.



TERMINE E LUOGO DI CONSEGNA DELLE PRODUZIONI ARTISTICHE

Il **21 marzo 2015** gli stendardi selezionati dalle Accademie sfileranno per le strade della città, mentre i manifesti selezionati dalle Accademie saranno affissi negli spazi individuati.

VALUTAZIONE

I lavori saranno valutati dal pubblico nelle modalità che saranno pubblicate sul sito www.bresciamusei.com

Lo stendardo

giudicato migliore dalla valutazione del pubblico sarà acquisito e custodito dalla Confraternita e sfilerà nel corteo della cerimonia del galero durante le feste dei Santi Patroni del 2016.

Il manifesto

giudicato migliore dalla valutazione del pubblico sarà oggetto di una particolare menzione sul sito della Confraternita e di Brescia Musei oltre di una tiratura numerata e firmata in 100 esemplari.

INFORMAZIONI

Fondazione Brescia Musei

Segreteria:

ferrari@bresciamusei.com

Approfondimenti sul tema del concorso:

didattica@bresciamusei.com

www.confraternitasantifaustinoegiovita.it

www.bresciamusei.com



STEN DARDO

Declinazione del tema

Il percorso si dovrà concretizzare con la realizzazione di uno stendardo contemporaneo, in materiali vari, in funzione del progetto.

Definizione di stendardo

Insegna (chiamata anche gonfalone) di stati ed enti pubblici, istituzioni e associazioni, costituita da un drappo per lo più rettangolare di seta, cotone o velluto, ricamato, dipinto e spesso listato e frangiato, fissato per tutta la sua larghezza a un pennone sostenuto da un'asta verticale. Essendo ad utilizzo processionale si articola in un recto e un verso entrambi decorati. Può avere differenti dimensioni e forme. Solitamente venivano custoditi arrotolati e dispiegati in occasione delle processioni solenni.

MODALITÀ ESPRESSIVE

Forma e dimensione dovranno riferirsi alle tipologie degli stendardi antichi, rappresentativi dell'arte cittadina e sotto elencati. Lo stendardo dovrà avere un recto e un verso o comunque essere godibile da entrambi i lati. Deve avere un supporto o un'asta centrale che ne consenta il trasporto in una processione.

Dovranno essere indicati titolo:

**NUTRIRE LA BELLEZZA:
INVASIONI CREATIVE**

e data della manifestazione:
21 marzo 2015

Lo stendardo deve essere dotato di un basamento per l'appoggio.

ESEMPI DI RIFERIMENTO

Stendardi appartenenti alle collezioni dei Musei Civici

Stendardo generale dell'Impero

Deposito della famiglia Caprioli presso la Pinacoteca Tosio Martinengo,
ospite in Santa Giulia
1604 | Olio e foglia d'oro su damasco di seta | Misure cm 197x230

Lo stendardo a due punte, realizzato in damasco di seta di colore rosso, è decorato su entrambi i lati con la grande aquila bicipite e aureolata dell'impero asburgico, sormontata dalla corona imperiale. Sull'aquila è rappresentato da un lato un complesso stemma, probabilmente di Rodolfo II, dall'altro il Cristo crocifisso.



Stendardo della Mercanzia

Pinacoteca Tosio Martinengo

Attribuito a Sante Cattaneo (Salò, 1736 - Brescia, 1819)

I Santi Faustino e Giovita in adorazione della Madonna (*recto*)

La Giustizia (*verso*)

1775 | Olio su seta | Misure cm 280x439

Grande e raro stendardo di forma trapezoidale a “coda di rondine”, dipinto su seta rossa con i bordi orlati da motivi decorativi dorati, raffigura sul lato anteriore la Madonna Assunta con i Santi Faustino e Giovita, mentre su quello posteriore appare la personificazione della Giustizia reggente i tradizionali attributi iconografici della spada e della bilancia, accompagnata da due putti alati: quello di destra regge un libro aperto, probabilmente uno degli statuti della Mercanzia, l'importante corporazione dei mercanti della città.



Stendardo delle Sante Croci

Attualmente esposto presso il Museo Diocesano di Brescia

Alessandro Bonvicino detto il Moretto (Brescia, 1498 circa - 1554)

L'Esaltazione della reliquia della Croce con i Santi Faustino e Giovita

1520 circa | Olio su tela | Misure cm 225x152

Gonfalone processionale commissionato a Moretto dal Vescovo Mattia Ugoni per la Compagnia delle Sante Croci che si occupava del mantenimento e della cura dell'omonima cappella, situata nel transetto sinistro del Duomo Vecchio. Di forma rettangolare, manca di una delle due facce. Raffigura in basso un folto gruppo di devoti, a sinistra gli uomini, a destra le donne, e, in alto, i Santi Faustino e Giovita con il prezioso reliquiario conservato tutt'oggi nel tesoro della cattedrale.





MANI FESTO

Declinazione del tema

Ogni concorrente dovrà realizzare un manifesto sul tema Nutrire la Bellezza, scelto dalla Confraternita per le Feste dei Santi Patroni. I manifesti selezionati dall'Accademia saranno affissi il 21 marzo 2015 negli appositi spazi di pubblica affissione messi a disposizione dal Comune di Brescia.

Definizione di manifesto

Foglio di carta che si affigge in luoghi pubblici per rendere noto a tutti ciò che vi è stampato: m. elettorale, cartellone, poster, [scritto a mano, di propaganda politica] dazebao, [per pubblicizzare spettacoli] locandina. Può avere differenti dimensioni e forme.

MODALITÀ ESPRESSIVE

Forma e dimensione a scelta tra i seguenti formati:
cm. 140 x cm. 100
cm. 70 x cm. 100
cm. 50 x cm. 70

Dovranno essere indicati titolo:

**NUTRIRE LA BELLEZZA:
INVASIONI CREATIVE**

e data della manifestazione:
21 marzo 2015

IL BELLO E IL BUONO NEL PENSIERO DI ...



Un semiologo

“Bello” – insieme a “grazioso”, “carino” oppure “sublime” “meraviglioso”, “superbo” ed espressioni consimili – è un aggettivo che usiamo spesso per indicare qualcosa che ci piace. Sembra che, in questo senso, ciò che è bello sia uguale a ciò che è buono, e infatti in diverse epoche storiche si è posto uno stretto legame tra il bello e il buono. Se però giudichiamo in base alla nostra esperienza quotidiana, noi tendiamo a definire come buono ciò che non solo ci piace, ma che anche vorremmo avere per noi. Infinite sono le cose che

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto,
Due pitocchi, 1730/1734 circa
Pinacoteca Tosio Martinengo



Angelo Inganni, Ritratto di Camillo Brozzoni, 1864 circa
Pinacoteca Tosio Martinengo



Un filosofo antico...

In verità non c'è bellezza più autentica della saggezza che troviamo ed amiamo in qualche individuo, prescindendo dal suo volto che può essere brutto e, non guardando affatto alla sua apparenza, ricerchiamo la sua bellezza interiore.

[Plotino]

... e uno moderno

Il bello è ciò che produce nell'animo un sentimento di ammirazione e di piacere disinteressato, collegato con il bene, con l'armonia, e con la proporzione.

[Benedetto Croce]

giudichiamo buone, un amore ricambiato, una onesta ricchezza, un manicaretto raffinato e in tutti questi casi noi desidereremmo possedere quel bene. È un bene ciò che stimola il nostro desiderio. Anche quando giudichiamo buona un'azione virtuosa, vorremmo averla compiuta noi, oppure ci ripromettiamo di compierne una altrettanto meritevole, spronati dall'esempio di ciò che riteniamo essere bene. Oppure chiamiamo buono qualcosa che è conforme a qualche principio ideale [...]. Spesso per indicare azioni virtuose che preferiamo ammirare anziché compiere, parliamo di una bella azione.

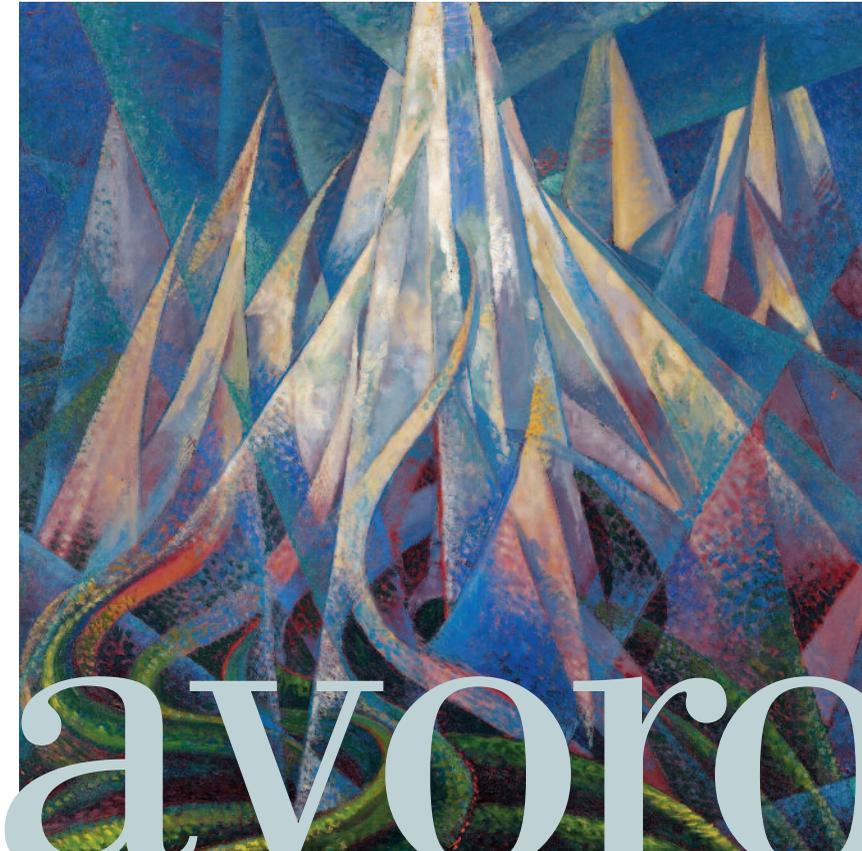
[Umberto Eco]

Una storica dell'arte contemporanea

L'idea classica del bello come espressione del vero e del buono o come emanazione dello spirito, che è stata centrale da Aristotele a Sant'Agostino, da San Tommaso a Hegel, risulta dissolta. La strada era già stata aperta, del resto, dal concetto di Kant di sublime: cioè di qualcosa che causa un'emozione impossibile da elaborare in termini di giudizio e a cui ci si può soltanto abbandonare. Il sublime kantiano è il primo passo, in effetti, verso immagini così perturbanti da risultare letteralmente insopportabili. Le correnti espressioniste hanno messo in evidenza per tutto il Novecento quanto sia rilevante per noi, oggi, evidenziare questo modo del sentire, che nel lessico di Georges Bataille è diventato l' "abietto".

[Angela Vettese]

Gerardo Dottori,
Forze ascensionali, 1919
Gamec - Musi Civici
di Brescia



tracce di lavoro